



Se l'obiettivo di un governante è il bene della collettività e la crescita del benessere della comunità

07 Giugno 2013 09:51 **Nome:** Timido

Se l'obiettivo di un governante è il bene della collettività e la crescita del benessere della comunità di cui fa parte, non si cura, tale governante, di etichette da esibire nel suo operato o riconoscimenti da annoverare nel quadernetto dell'ambizione o di frequentazioni " illustri ", che a volte illustri non sono, per stilare un curriculum di prestigio o di punti per guadagnare un posto in paradiso.

E' il servizio, la vicinanza alla sua gente, l'ascolto, il distintivo della bella politica . della politica alta, del volare alto e, ancor più importante, l'umiltà. E umiltà non è indossare abiti casual o mangiare un panino con la gente ma è uno stile interiore dell'anima.

In verità cose e principi scontati, triti e ritriti, caratteristiche e valori che suonano vecchi e impliciti nella personalità di un politico al servizio dei cittadini. Ma così non è, purtroppo !

Oggi pare che continuo molto le conoscenze di prestigio o che sembrano tali, pare che ci si debba agganciare al carro di chi sta forzando il sistema e che promette vie facilitate per la carriera politica, pare che il guadagno sia il faro, la posizione comoda e calda sia il traguardo, il potere sia il balsamo per l'ambizione e l'arroganza.

La scelta di agire se gratificati e supportati da riconoscimenti altolocati e prezzolati, la scelta di intraprendere iniziative che sono figlie di tesi e progetti accolti a livello nazionale e internazionale, il dispendio economico e di risorse che potrebbero benissimo restare sul territorio e, tali iniziative, prendere vita con le forze e le risorse umane dello stesso territorio, con un risparmio ed una sobrietà che andrebbero a vantaggio di tutti, sono segnali chiari di ambizione finalizzata a se stessa.

Il governante che non vorremmo vedere è quello che rincorre la visibilità, che cerca la pacca sulla spalla del personaggio che, forse, gli garantirà un ritorno di carriera nel mondo allegro e insensibile della politica che imperversa ormai da tempo nel nostro bel paese.

Il governante che considera l'esperienza e la storia dell'esperienza una vicenda vecchia e obsoleta, che vuol modernizzare e mettere in rete tutto lo scibile e tutte le energie del suo popolo, che crede che attraverso il web scorra il sangue e la vita delle generazioni, che affida ad un cinguettio l'umore della giornata ed il valore dello spirito di un partito, è un governante con i piedi d'argilla.

Siamo il prodotto di un ventennio di distruzione culturale e di bombardamenti subliminali deleteri fondati sull'immagine ed il successo facile, sulla furbizia e sui percorsi paralleli.

Il governante dai piedi d'argilla è bello e cortese, piace e sa giocare, si consulta sempre con i suoi mentori, quelli di successo, ma non è uno di noi, non fa parte del popolo e, purtroppo, non capisce nemmeno i segnali dei marinai che gli stanno gridando : " Occhio siamo in secca, capitano ! "